



Ezio Del Gottardo

## **Fotografia di un luogo depresso: *il raccoglitore di fragole***

Di fronte la porta stile vittoriano, come tutto, del resto.  
Stanza numero 37, il 3 e il 7 seguono da sempre i miei spostamenti.  
Le coincidenze diventano piacevoli se ricordate, se custodite, se rincontrate,  
promettono qualcosa di buono, ti donano un accenno di sorriso.  
La moquette rende silenzioso e fluido il passaggio nella stanza semibuia.

*"Dividiamoci il letto a castello, io sopra, tu sotto"*

Nessuna insegna offre lo spettacolo dell'interno, ch  non esiste oggi un pittore capace di darne un'ombra triste: dalla finestra della stanza la luce della strada e alberi annoiati, accovacciato vicino ad un termosifone con rotelle un uomo stropicciato tinge qualcosa, sussurra qualcosa, sovrappone dei fogli.

*"Toto, non siamo da soli"*

Una stretta di mano: *"Nice to meet you"*

Le mani sono una vita in miniatura; una variet  imprevedibile le caratterizza, portano incise le numerose scelte e vicissitudini vissute e col tempo raccontano una storia. Il parlato aspetta una conferma o rischia di tradursi in pura didascalica.

*"Lavoro vicino Melbourne, sono un raccoglitore di fragole, sei mesi, poi vado via, torno nel mio villaggio"*

Toto accenna un sorriso e guarda forme ancestrali, rivoli di memorie di un matrimonio di civilt  troppo stanco, troppo obliato per essere consumato ma ancora buono per essere venduto in mercati di uomini, su bancarelle di sangue sdoganato.

*"Dipingo perch  i nostri disegni sono ben venduti"*

Uno dei gesti pi  tipici nei confronti della vita   quello di dormire da svegli un sonno che mette al riparo e non restituisce agli oggetti il loro vero significato.



Sul viale passa una ragazza che ha dipinto di rosso le labbra per la serata d'altri tempi, un manifesto viola fa da sfondo al suo incedere frettoloso: Authentic Aboriginal Art – Sidney Nolan.

Sul pavimento un sacchetto di biglie, una bottiglia di vino rosso e Suite Francese di Iréne Némirovsky:

Gli eventi gravi, fasti o nefasti che siano, non cambiano la natura di un uomo ma permettono di definirla meglio, così come un colpo di vento spazzando all'improvviso le foglie morte, rivela la forma di un albero; mettono in luce quello che è rimasto in ombra, danno allo spirito l'inclinazione che da lì in avanti lo caratterizzerà.